

Tpl, Gualtieri (Tper): regole chiare risorse e visione industriale per una programmazione ad ampio raggio



“L'intero sistema del trasporto pubblico locale ha bisogno di un quadro regolatorio chiaro oltre che di risorse e sistemi di finanziamento definiti ed in grado di consentire programmi di lungo periodo” lo dichiara **Giuseppina Gualtieri** Presidente e AD di **Tper Spa** intervenendo al 15° Convegno nazionale **Asstra** (Associazione Trasporti).

Il presidente ha preso parte anche alla Tavola rotonda: **“Le società pubbliche tra mercato e leve imprenditoriali”** che dimostra l'importanza del TPL nel tessuto sociale ed economico cittadino, come

evidenziato dallo studio di IFEL e Intesa San Paolo presentato durante i lavori.

I principali indicatori evidenziati dallo studio e da altre analisi dimostrano che il **TPL è un'industria con un valore consistente e un notevole impatto sulla vita delle persone**; un settore caratterizzato dalla presenza strategica di operatori che hanno una compagine societaria prevalentemente pubblica e che operano in un mondo in costante evoluzione anche dal punto di vista della normativa di riferimento.

Tper Spa è quindi, con i suoi 2700 addetti a livello di gruppo ed una ricaduta territoriale di circa 240 milioni di euro, tra i maggiori rappresentanti di questa idea industriale del Tpl.

Alla base di un Tpl di qualità ci sono – secondo Giuseppina Gualtieri - **le imprese** che **“sono il terminale operativo e di competenza tecnica per svolgere i servizi**, per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità ormai dichiarati in tutte le sedi istituzionali ai diversi livelli. Le imprese devono poter esprimere capacità e risorse per operare in modo efficiente ed efficace”.

“Può essere utile – continua - in questa logica l'esperienza di Tper, azienda industriale e soggetto aggregatore del trasporto pubblico regionale. Tper, infatti, per lungimirante volontà dei soci pubblici locali, partendo dalla intermodalità ferro-gomma, in 7 anni si è trasformata da azienda del trasporto pubblico a **“Gruppo della mobilità”** con **importanti investimenti** sia nelle attività del **core business**, sia in **segmenti nuovi**, non necessariamente legati al finanziamento pubblico, tutto all'insegna di un modello di impresa che non opera da sola ma anche con partnership pubblico-pubblico e pubblico-privato”.

“A mio modo di vedere, dunque, le imprese possono avere caratteristiche e posizionamenti diversi, ma va ricordato che in un mercato aperto esistono le **economie di scala di gruppo**, non tanto a livello di gestione operativa dei servizi di TPL, ma nelle **competenze tecniche e tecnologiche** sempre più complesse, nelle capacità finanziarie, nella organizzazione complessiva e nello sviluppo di servizi nuovi”.

“Io credo – conclude - che nel TPL, come in altri servizi pubblici, **la principale attenzione sia da focalizzare sulla qualità dei servizi per l’utenza.**

Norme e regole sono strumenti e non fini, per questo nel rivedere le normative e nel definire il complesso sistema di regole per il settore è molto importante che non si perda di vista l’obiettivo **di innescare un circuito virtuoso fra sistema pubblico di governo, aziende sane, programmi di sviluppo del settore, investimenti, attenzione all’ambiente e alla qualità dei servizi.**

Nel rispetto dei ruoli, le imprese hanno nei fatti un ruolo importantissimo e devono poter contribuire con capacità tecniche e anche finanziarie al raggiungimento degli obiettivi. Ogni soggetto può e deve saper coprire al meglio il proprio ruolo in piena responsabilità e con il giusto approccio manageriale”.

[Home](#) | [Privacy Policy](#) | [Il widget di Trasporti-Italia](#)

FOOTER